

Prima di iniziare il mio breve intervento introduttivo (breve perché ritengo fondamentale dare spazio alle testimonianze sui progetti di cooperazione allo sviluppo che verranno illustrati dai relatori che parleranno dopo il saluto di Mons. Franco Cencioni e l'intervento di Gianni Bonini) devo dire che partecipo a questo incontro come presidente di Coopermondo che brevemente Vi presento, dopo aver ringraziato i consiglieri di Amministrazione della Banca della Maremma ed il Direttore Generale Giancarlo Ciarpi che hanno favorito l'organizzazione di questo incontro.

Coopermondo è l'Associazione per la cooperazione internazionale allo sviluppo promossa da Confcooperative, con sede a Roma. Costituita il 13 Marzo 2007, Coopermondo si pone l'obiettivo di valorizzare a livello internazionale il carattere sociale e mutualistico delle cooperative italiane promuovendo uno sviluppo economico e sociale sostenibile. Coopermondo opera come un'agenzia di sistema, specializzata per creare mutui benefici nei confronti delle popolazioni e territori esteri attraverso progetti; e nei confronti delle cooperative socie e delle strutture di Confcooperative vocate alla cooperazione internazionale attraverso attività di servizio.

Dal 20 Luglio di quest'anno Coopermondo è ONG (organizzazione non governativa) riconosciuta dal MAECI. E' una ONG unica nel panorama delle ONG italiane in quanto emanazione di una centrale cooperativa (Confcooperative) e punta a diventare riferimento per tutto il mondo cooperativo italiano.

Sarà Danilo Salerno, Direttore di Coopermondo ad illustrarvi le attività svolte ed in corso in paesi dell'Africa e dell'America Latina dalla nostra ONG (attività di grande interesse che hanno dato in molti casi eccellenti risultati).

Il tema di questo incontro **“Credito e sovranità agroalimentare- il microcredito come leva per lo sviluppo della cooperazione agroalimentare nel mediterraneo”** è certamente di grandissimo rilievo ed attualità.

In un momento in cui zone geografiche a noi vicine (l'area del Mediterraneo e anche altre zone dell'Africa e del Medio Oriente) sono interessate da drammatiche conflittualità, il mondo delle cooperative deve impegnarsi per favorire con tutti gli strumenti disponibili la cooperazione allo sviluppo, che costituisce uno strumento formidabile per la crescita economica, per la coesione sociale e per la riduzione delle disuguaglianze. Rispondendo in

questo modo anche alle forti sollecitazioni che provengono dal Governo del nostro Paese e dall'Unione Europea.

Le conflittualità vengono sicuramente alimentate dalle forti disuguaglianze tra le nazioni ed all'interno delle singole nazioni, anche nei paesi del mediterraneo.

Consentitemi qualche ulteriore considerazione sulle disuguaglianze.

Rileva recentemente il Cardinal Ravasi che "negli ultimi anni si sono moltiplicati i saggi sulla giustizia sociale, nella convinzione che la disuguaglianza non sia necessariamente un destino ineluttabile all'interno della società moderna e neppure una costante storica invincibile". C'è, finalmente una convinzione diffusa che i principali problemi dell'umanità - le guerre, i caotici flussi migratori, il perdurare di forte povertà in molte aree del pianeta, l'uso sconsiderato delle risorse naturali - abbiano una causa comune da ricercare nelle pieghe delle disuguaglianze e dell'ingiustizia sociale.

In tal senso si sono espressi tra gli altri Thomas Piketty nel libro "il capitale del XXI secolo, Joseph Stiglitz nel recente volume "il prezzo della disuguaglianza" e il Governatore della Banca d'Italia Ignazio Visco, che individua nella più equa distribuzione delle risorse una necessità per uscire durevolmente dalla crisi. Il presidente Prof, Giuliano Amato nella sua intervista ad Alessandro Barbano nel libro "Dove andremo a finire" sottolinea che non è pensabile un futuro con le disuguaglianze attuali e che occorre ritrovare i valori di solidarietà, cooperazione, attenzione ai più deboli.

A queste riflessioni si sommano quelle dei Capi di Stato e di Governo rese durante l'Assemblea Generale dell'ONU che a Ottobre di quest'anno ha lanciato i nuovi Obiettivi per lo sviluppo sostenibile 2030. Tali obiettivi rendono esplicito il fatto che il futuro del nostro pianeta richiede il concorso di tutti ed un cambiamento di approccio nell'attività economica e finanziaria che non devono puntare astrattamente alla crescita di breve periodo, ma a creare solide basi per uno sviluppo sostenibile di lungo periodo che può aversi solo rimuovendo le troppe disuguaglianze nella distribuzione dei redditi e della ricchezza con una costante correlazione con la salvaguardia

dell'ambiente naturale. Con la consapevolezza che i cambiamenti climatici colpiscono prevalentemente i paesi più poveri.

Papa Francesco, dopo aver ribadito il no ad un'economia dell'esclusione, il no all'idolatria del denaro, il no ad un denaro che governa invece di servire, il no all'inequità che genera violenza, sottolinea che “gli impatti più pesanti dell'attuale modello di sviluppo probabilmente ricadranno per i prossimi decenni sui paesi in via di sviluppo dove molti poveri vivono in luoghi particolarmente colpiti dai disastri ambientali e i loro mezzi di sostentamento dipendono fortemente dalle riserve naturali e dai cosiddetti servizi dell'ecosistema come l'agricoltura, la pesca e le risorse forestali”.

Domani si aprirà la XXI Conferenza delle Parti (COP 21) della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (UNFCCC) che tutti auspicano si concluda con impegni precisi da parte di tutti gli Stati.

In questi giorni il commissario europeo alla cooperazione internazionale e allo sviluppo, Neven Mimica ha richiamato l'attenzione sul fatto che «è una priorità essenziale per l'Ue quella di aiutare i Paesi più vulnerabili nei loro sforzi di adattamento al cambiamento climatico e, parallelamente, nella transizione verso delle economie verdi e sostenibili».

Milioni di persone vivono ancora in condizioni di fame. Nonostante la riduzione avvenuta negli ultimi anni il numero delle persone colpite da fame ammonta ancora a livello mondiale a 795 milioni. Anche nei paesi africani che si affacciano nel Mediterraneo ci sono ancora moltissime persone colpite da fame. Drammatica la situazione dei paesi sub sahariani dove negli ultimi anni le persone colpite da fame si sono incrementate in maniera molto forte.

E' importante ricordare che le principali cause della fame sono i disastri naturali, i conflitti, la povertà endemica, l'assoluta scarsità di infrastrutture per l'agricoltura e lo sfruttamento eccessivo dell'ambiente.

In questi contesti la cooperazione internazionale per lo sviluppo, come ho già detto, può e deve svolgere un ruolo da protagonista agendo in coerenza con i principi della Carta di Milano presentata ad “EXPO 2015 - Nutrire il pianeta – Energia per la vita”. Carta di Milano intesa come “strumento di cittadinanza globale per affermare il diritto al cibo come diritto economico

fondamentale. Verso i prossimi obiettivi del Millennio delle Nazioni Unite che puntano a sradicare il problema della fame entro il 2030”.

Il mondo cooperativo italiano, anche con il supporto della nostra ONG Coopermondo, è in condizione di fare molto trasferendo, oltre che valori, un grande bagaglio di esperienza nel settore agroalimentare, nel credito e nel sociale. Recentemente il presidente di Confcooperative e copresidente di Alleanza Cooperativa Italiana, Maurizio Gardini, in occasione della sottoscrizione della Carta di Milano ha detto che “la cooperazione mondiale mostra di non rassegnarsi al processo omologante della globalizzazione, ma di essere coinvolta fino in fondo per dare risposte al problema di nutrire le persone e a sostenere i piccoli e medi agricoltori. Per promuovere uno sviluppo sostenibile e rispettoso del pianeta la cooperazione si impegna a costruire partnership con governi ed autorità locali, con imprese e società civile, con le autorità pubbliche per migliorare il quadro normativo per la creazione e la crescita dello sviluppo delle imprese cooperative. Azioni che contribuiscono alla realizzazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile così come definiti dall’assemblea delle nazioni unite”.

La cooperazione italiana può certamente dare un importante contributo anche all’attuazione della nuova legge sulla Cooperazione Internazionale per lo sviluppo Legge 125 del 2014 che ha disegnato una nuova architettura dell’intero sistema della cooperazione e che offre ampie opportunità di azione negli interventi di cooperazione internazionale allo sviluppo. Di ciò ci parlerà il Dott. Giampaolo Cantini.

Per favorire la realizzazione della sovranità alimentare nei paesi poveri (Sovranità alimentare intesa nella sua accezione più ampia come diritto di ogni popolo a definire le proprie politiche agrarie in riferimento all’alimentazione ed a proteggere e a regolare la produzione agricola ed il mercato locale ai fini della propria autosufficienza) si è rivelato strumento importantissimo il microcredito. Bepi Tonello ci illustrerà lo straordinario percorso di Microfinanza Campesina in Ecuador, che ha avuto un sostegno importante dal Credito Cooperativo italiano ed anche dalla Banca della Maremma.

Il Microcredito è ritenuto strumento fondamentale anche per lo sviluppo dell'agricoltura sociale (disciplinata in Italia dalla Legge del 5 Agosto di questo anno). In occasione di un convegno tenutosi il 21 Settembre all'EXPO di Milano (relatore anche Luca Sani – Presidente della Commissione Agricoltura della Camera dei Deputati che oggi è qui con noi) il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali Maurizio Martina ha dichiarato che "Agricoltura sociale e microcredito sono strumenti concreti di inclusione e di cittadinanza come testimoniano tante esperienze nel Mondo. Esperienze Centrali per la costruzione di un modello di società più equa e giusta. Una pratica che riguarda anche e soprattutto i Paesi in via di sviluppo, dove costituisce un elemento decisivo anche della lotta alla fame. Presente l'ex Presidente dell'Uruguay José Mujica il quale ha sottolineato che è necessario lavorare per sostenere l'agricoltura familiare, per aiutare i piccoli produttori con tecnologie e innovazioni efficaci.

Gli interventi di Cooperazione internazionale del Credito Cooperativo e di Coopermondo sono stati numerosissimi. Di alcuni di essi parlerà Danilo Salerno. Come già detto in precedenza per molti di questi interventi, in particolare in ambito agricolo, il microcredito si è dimostrato uno strumento indispensabile per la loro attuazione.

Voglio ricordare, oltre alla Microfinanza Campesina in Ecuador (finanza popolare):

- il progetto “sistemi e strumenti di finanziamento dell'agricoltura in Togo” (ancora in corso) dove il microcredito ha svolto un ruolo decisivo per lo sviluppo del settore agricolo e il miglioramento della qualità della vita nel mondo rurale. Ne parlerà diffusamente il Direttore di Coopermondo Danilo Salerno.
- il programma “Start Up Palestinese” – Strumenti finanziari ed assistenza tecnica per promuovere l'occupazione e la generazione di reddito in Palestina, promosso dalla Cooperazione italiana allo sviluppo, di cui Federcasse è diventata partner in ragione dell'esperienza in materia di promozione del credito e del risparmio cooperativo, anche in relazione alle realtà Extra-europee. A Federcasse è stato richiesto di contribuire alla realizzazione di attività di assistenza tecnica finalizzate all'introduzione – nel quadro

regolamentare palestinese- di norme dirette a disciplinare una nuova forma di associazione e/o banca cooperativa.

- Erogazione di finanziamenti in Pool da parte di numerose banche di credito cooperativo per favorire interventi di microcredito in Palestina a favore, in particolare, di piccole imprese. Iniziativa Promossa nel 2009 dalla Fondazione Giovanni Paolo II, ancora in corso. La Banca della Maremma è partner ed anche poco tempo fa ha stanziato una quota di finanziamenti per favorire questo progetto di microcredito.
- Il progetto Piano di Sviluppo per acquacoltura e pesca costiera in Iran, finanziato dal ministero degli esteri, che ha visto la partecipazione attiva del CIRSPE (Centro Italiano Ricerche e Studi per la Pesca, nato nel 1979 per volontà di Federpesca, associata a Confcooperative) il cui presidente è Massimo Guerrieri è anche presidente di Confcooperative provinciale (oggi non può purtroppo essere con noi altrimenti avrebbe esposto direttamente questa esperienza). Guerrieri ha collaborato personalmente al progetto ed in un recente incontro nel quale mi ha parlato diffusamente del suo intervento, ha voluto sottolineare come l'attivazione del Microcredito sia stata decisiva per la completa realizzazione dello stesso. Il progetto ha riguardato il potenziamento e la ristrutturazione di allevamenti ittici del Governo Iraniano. Interventi che hanno comportato una rivisitazione completa del ciclo di produzione che ha generato fabbisogno finanziario per numerose (circa 50) piccole imprese che lavorano per gli impianti ittici che si sono dovute adattare alla nuova situazione. Grazie a microfinanziamenti dell'importo unitario di circa 3.000 euro si è potuto fronteggiare il loro fabbisogno consentendogli di proseguire, migliorandola, la loro attività.

Al termine del Convegno, come Presidente di Coopermondo, firmerò un protocollo d'intesa con il CIHEAM per collaborare in progetti di cooperazione allo sviluppo, mettendo a fattor comune le reciproche esperienze e competenze.

Il nostro territorio si caratterizza per una forte presenza del settore agroalimentare ed è certamente interessato a progetti di cooperazione internazionale in questo ambito.

Siamo a disposizione delle associazioni economiche e delle istituzioni pubbliche per favorire questi percorsi, che possono certamente essere agevolati dalla crescita del sistema cooperativo locale in ambito agricolo (compresi i consorzi agrari) che avrà a disposizione anche l'importante infrastruttura portuale di Piombino.

E' un dovere di tutti noi continuare ad impegnarci per favorire la cooperazione allo sviluppo.